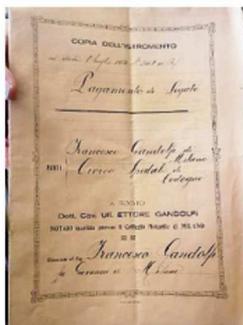


IL RESTAURO Presentato ieri all'ospedale di Codogno il quadro raffigurante il benefattore Luigi Gandolfi

Un nuovo ritratto "salvato": «Conserviamo la memoria»

di Luisa Luccini

Continuare a spronare perché arrivino nuove "adozioni" di restauro. Ma pensare anche a futuri momenti pubblici per far conoscere al territorio questo suo importante pezzo di storia. Che parla di comunità generosa. Ha portato un importante sviluppo di prospettiva la cerimonia che all'ospedale di Codogno ieri ha riconsegnato un'altra tela restaurata della quadreria del nosocomio, il dipinto del benefattore Luigi Gandolfi ad opera di Nazzareno Sidoli, restaurato con un intervento sostenuto dal pronipote Francesco Gandolfi, nell'ambito del progetto "Salviamo la nostra storia" avviato dieci anni fa dal Comune di Codogno e dall'Azienda ospedaliera, con il sostegno di Fondazione Banca Popolare di Lodi. «Memoria da salvaguardare continuando nel progetto avviato - ha detto il sindaco Francesco Passerini che ha rilanciato -: Vanno pensate valorizzazioni di questo patrimonio, che va portato all'esterno, fatto conoscere alla comunità che ancora oggi beneficia della generosità dei suoi benefattori». Dello stesso avviso il direttore generale dell'Asst di Lodi Salvatore Gioia che ha definito l'esempio dei benefattori dell'ospedale ritratti nella quadreria «bene incommensurabile che spinge a lavorare sempre al meglio» e che ha aperto alla



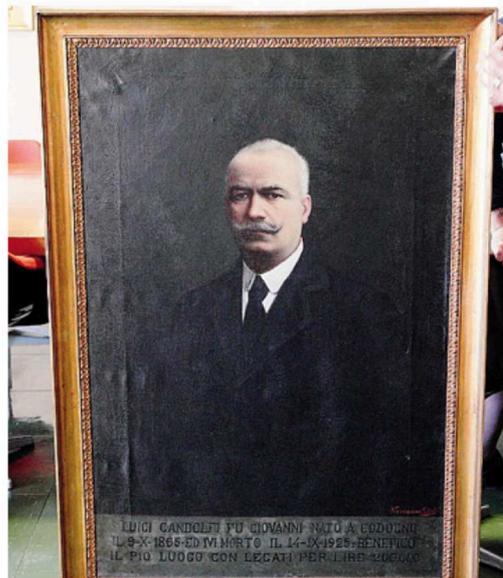
Vogliamo organizzare una mostra, questo patrimonio va portato all'esterno, fatto conoscere alla comunità che ancora oggi beneficia della generosità di questi benefattori



prospettiva di una esposizione a carattere provinciale dove riunire una selezione dei dipinti dei benefattori presenti nelle strutture sanitarie del Lodigiano.

Di certo, ieri a brillare è stata la memoria del cavalier Luigi Gandolfi,

imprenditore innovativo, persona di altissima generosità spesa per il territorio. Anche per l'ospedale: affiancato da diversi parenti del benefattore, il pronipote Francesco Gandolfi ieri ha donato al nosocomio la documentazione originale atte-



Sopra il ritratto di Luigi Gandolfi, a fianco la presentazione e l'atto di donazione originale restituito dagli eredi del benefattore (Tommasini)

stante il legato da oltre 200 mila lire destinato ad inizio Novecento dal cavalier Gandolfi all'ospedale. «Nel dipinto riconsegnato oggi - ha remarked l'assessore alla cultura Silvia Salamina - c'è un messaggio di speranza importante che va sottolineato in questi giorni di alto valore simbolico, dove si percepisce forte il senso di "rinascita". Riflessioni sono arrivate anche dall'ex assessore alla cultura Maria Rapelli che ha sottolineato «l'importanza di salva-

guardare la memoria di chi nei secoli tanto bene ha fatto al nostro ospedale». Nel 2012, da consigliere comunale con delega a sanità e rapporti con l'Ao, la consigliera regionale Patrizia Baffi fu artefice di "Salviamo la nostra storia": «Un progetto che ha richiesto perseveranza, passione e tenacia - ha scritto ieri in una nota - e che ha dato la possibilità ai cittadini di prendersi cura dei volti dei propri benefattori».